Num. 106

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.			
» Provincie del Regno	»			13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 4 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Maggio	735.50	535.38	734.56	+14.0	+14,1	+13.8	+9,2	+10.2	+11,0	+9,0	O.N.O.	N.O.	N.N.O.	Pioggia dirotta	Pioggia	Annuvolato
3 »	736,96	736,44	736,10	+15,2	+17,8	+21,2	+13,6	+16,8	+19,4	+10,2	N.E.	E.N.E.	O.S.O.	Quasi annuvolato	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 MAGGIO 1863

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Calabria Ultra 2ª il 27 marzo 1863, unita al presente Decreto, con la quale rimane omologata la conciliazione avvenuta tra il Comune di Francavilla (provincia di Calabria Ultra 2ª) e gli eredi dell'ex-feudatario Duca dell'Infantado per la divisione in massa di 21 fondi ex-feudali in essa ordinanza indicati.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 8 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

In udienza del 26 aprile ultimo in Firenze S. M. il Re si è degnata approvare l'ordinanza emessa dal Profetto di Calabria Citra per la riconcessione di 27 quote demaniali del Comune di S. Marco.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con Decreti del 4 aprile ultimo ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Frasoni nobile Luigi, consigliere di 2.a classe nella Corte d'appello di Genova, promosso alla 1.a classe;

Spingardi cav. Francesco, id. di 3.a classe in Torino, id. alla 2.a classe;

Clarenza Enrico, id. di 3.a classe in Casale, id. alla 2.a classe.

S. M. in udienza del 13 aprile p. p., sulla proposta del Ministro della Marina, degnavasi sancire la disposizione seguente:

De Caroli Giovanni, medico di corvetta di 1.a classe nel Corpo sanitario della R. Marina, nominato medico di fregata di 2.a cl. in detto Corpo.

Per Decreti ministeriali del 27 detto

Quigini-Puliga cav. Carlo Alberto, luogotenente di vascello di 2.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, aiutante di bandiera del Ministro della Marina, cessa da dette funzioni;

Serra Gerolamo, sottotenente di vascello nello Stato-maggiore suddetto, destinato ad aiutante di bandiera dell'aiutante generale del 2.o dipartimento marittimo.

Con Reali Decreti del 21 aprile ultimo scorso

De Bernardo Raffaele, sotto-commissario di guerra aggiunto nel Corpo d'Intendenza militare in aspettativa, fu richiamato in effettivo servizio;

Melis Giovanni, scrivano di 1.a cl. nel Corpo predetto, venne collocato in aspettativa per infermità temporaria;

Cacace Luigi, scrivano di 2.a cl. nel Corpo predetto, fu richiamato dall'aspettativa in attività di servizio.

S. M. con Decreti in data 25 aprile si è degnata fare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro le seguenti nomine e promozioni:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

A Commendatori

Doria marchese cav. Gerolamo, regio delegato nell'Amministrazione degli Ospedali di Genova;

Pieri conte Gio. Maria, da Siena;

Ad Uffiziali

Laura cav. Raffaele, prefetto di Massa-Carrara;

Balzani Domenico, maggiore nella Guardia Nazionale di Firenze;

Rubieri Ermolao, id;

A Cavalieri

Coppelli Maurizio, gonfaloniere del Comune di Signa;

Merelli abate Cherubino, da Firenze;

Sertini Carlo, maggiore nella Guardia Nazionale di Firenze;

Farinola march. Paolo, id.;

Allegri prof. Carlo, soprintendente alle infermerie dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze;

Giglioni avv. Giambattista, segretario alla Direzione dell'Arcispedale stesso;

Cini avv. Paolo, gonfaloniere del Comune di S. Marcello (Toscana);

Sforzi prof. Francesco, d'Arezzo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 3 *Maggio* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE.

La Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, informata che la legge sul Bollo 21 aprile 1862 non riceve completa ed uniforme esecuzione in quanto riguarda le cambiali ed altri effetti di commercio tratti dalle diverse Provincie del Regno su piazze estere, stima opportuno di porre in avvertenza tutti i banchieri e commercianti che fossero nel caso di emettere tali recapiti, dell'obbligo di apporre sui medesimi, prima che sieno firmati, la marca da bollo corrispondente, a norma del combinato disposto dagli art. 7 e 24, § 6, N. 23 della legge 21 aprile 1862, N. 586, e tit. 1 e 2 dell'altra legge 21 settembre dello stesso anno, N. 919.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore della Regia Università degli studi di Palermo,

Vista la nota del Ministro della Pubblica Istruzione del 12 maggio 1862, che ordinava il concorso per la vuota cattedra di patologia generale nella medesima Università;

Visto l'avviso pubblicato nel Giornale Officiale di Sicilia del dì 3 giugno 1862, n. 122, col quale venne fissato per la presentazione delle domande il termine a tutto il 30 settembre 1862;

Vista la nota del 28 gennaio 1863 con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta del Consiglio superiore per le Provincie Siciliane, nominava la Commissione di esame per l'enunciato concorso;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla Rettoria il 22 andante, con la quale in adempimento dell'art. 115 del Regolamento venne assegnato il giorno 20 giugno del corrente anno pel secondo esperimento per esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò coll'intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dell'esperimento; ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venir distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni avanti del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina.

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta.

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto Regolamento, dà avviso al pubblico che nel giorno 20 del venturo mese di giugno del corrente anno nella grande aula dell'Università avrà luogo l'esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione d'esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nei Giornali Officiali di Sicilia e del Regno, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 25 febbraio 1863.

Il Rettore NICOLÒ MUSMECI.

Il Segretario Cancelliere GIOVANNI GORGONE.

R. UNIVERSITA' DI PAVIA.

Avviso

Dovendosi provvedere al posto di Settore del gabinetto e laboratorio di anatomia patologica presso questa R. Università, al quale è annesso lo stipendio di lire 1000, s'invitano gli aspiranti al posto medesimo a presentare alla segreteria della R. Università, entro tutto il mese di maggio prossimo venturo, le loro domande di concorso *per esame* a termine dell'art. 10 del Regolamento per gli studi della Facoltà medico-chirurgica approvato col R. Decreto 31 ottobre 1860.

Gli esperimenti di tale concorso avranno luogo nel successivo mese di giugno e consisteranno:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte tra venti designati dal professore di anatomia ed eseguita nello spazio di dodici ore;

2. In un esame orale che si aggirerà specialmente sulla preparazione eseguita e durerà tre quarti d'ora.

Pavia, 16 aprile 1863.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO.

Gli esami di aggregazione alla R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Torino avranno luogo nelle stanze della Scuola stessa nei giorni 25, 26 e 27 del prossimo mese di giugno. I signori concorrenti sono quindi invitati a presentarsi nel giorno 25 alle ore 9 antimerid. precise.

MINISTERO DELLE FINANZE. — *Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.*

STATO delle riscossioni effettuate pendente il 1° 3.stre 1863 in conto delle Contribuzioni dirette di detto anno col parallelo delle consimili riscossioni eseguite a pari epoca del 1862.

PROVINCIE		Gennaio 1863		Febbraio		Marzo		Totale	
Antiche Provincie		172558	17	349763	67	921354	52	1448676	36
Lombardia		2038987	53	1910478	85	1879897	93	5829364	31
Toscana		137	30	2328	04	170955	54	173620	88
Parma		»	»	»	»	29669	11	29669	11
Modena		13219	90	504828	45	58830	69	576878	97
Romagna		»	»	»	»	898766	21	898766	21
Umbria		»	»	»	»	410397	99	410397	99
Marche		»	»	»	»	615245	15	615245	15
Napoli		»	»	1322623	92	2530278	64	3852902	56
Sicilia		»	»	»	»	»	»	»	»
Totale		2224902	90	4090242	93	7515393	71	13830521	54
Riscossioni del 1862		2079313	85	4061596	58	7287240	13	13428180	56
Differenze sull'esercizio 1863 in	più	145539	05	28626	35	228153	58	402340	98
	meno	»	»	»	»	»	»	»	»

Torino, addì 25 aprile 1863.

Il Direttore capo della 2.a Divisione, BONA.

V.° *Il Direttore generale,* CARBONE.

NB. *Per la Sicilia non figura alcun versamento nel 1° trimestre a motivo che le relative rate scadono a quadrimestri.*

ESTERO

DOCUMENTI DIPLOMATICI SULLA QUISTIONE POLACCA

Il *Moniteur Universel* pubblica il seguente dispaccio diretto dal Ministro degli affari esteri al duca di Montebello, ambasciatore di Francia a Pietroborgo, al 10 di aprile:

Signor duca; l'insurrezione onde è in questo momento teatro il Regno di Polonia ha destato viva ansietà in Europa in mezzo ad una quiete cui nessun prossimo avvenimento pareva dover alterare. Il deplorabile versamento di sangue cagionato da questa lotta e i dolorosi accidenti che l'accompagnano eccitano una commozione alla volta generale e profonda.

Il Governo di S. M. ubbidisce dunque a un dovere esprimendo alla Corte di Russia le riflessioni che questo stato di cose suggerisce e rivolgendo la sollecitudine di essa agl'inconvenienti e pericoli cui implica.

Ciò che caratterizza, signor duca, le agitazioni della Polonia, ciò che dà ad esse una gravità eccezionale, egli è che non sono punto il risultamento di una crise transitoria. Chè non si potrebbero attribuire a cause puramente accidentali effetti che si riproducono quasi invariabilmente ad ogni generazione. Sintomo di un male inveterato sono queste convulsioni divenute periodiche, le quali attestano l'impotenza delle combinazioni immaginate finora per riconciliare la Polonia colla condizione di cose che le venne imposta.

D'altra banda queste perturbazioni sì frequenti sono tutte le volte che scoppiano cagione d'inquietudine e sgomento. La Polonia, che occupa sul continente una posizione centrale, non può esser agitata senzachè i diversi Stati posti presso le sue frontiere soffrano per la scossa, il cui contraccolpo si fa sentire dall'Europa intiera.

Ciò è accaduto semprechè i Polacchi diedero di piglio alle armi. Questi conflitti, come si può arguire da quello onde siamo testimoni in questo momento, non producono solo la conseguenza di eccitare gli spiriti in modo inquietante; ma, prolungandosi, potrebbero turbare le relazioni dei gabinetti e provocare le più deplorabili complicazioni. È interesse comune di tutte le potenze il vedere definitivamente cessare dei pericoli che incessantemente rinascono.

Vogliamo sperare, signor duca, che la Corte di Russia accoglierà considerazioni tanto degne di attenzione secondo il sentimento che le ha dettate. Abbiamo fiducia ch'essa si mostrerà animata dalle disposizioni liberali di cui il Regno di S. M. l'Imperatore Alessandro ha già dato splendide testimonianze e riconoscerà nella sua saviezza l'utilità di avvisare ai mezzi di porre la Polonia in una condizione di pace durevole.

Vogliate rimettere copia di questo dispaccio a S. E. il principe Gortschakoff.

Gradite, ecc.

DROUYN DE LHUYS.

Lo stesso giornale copia dalla *Gazzetta d'Augusta* del 27 aprile la seguente nota indirizzata dal Gabinetto di Vienna a quello di Pietroborgo in data del 12 aprile:

« Dopo la sconfitta e la dispersione delle bande armate più importanti per numero e organizzazione, la insurrezione in Polonia può essere considerata come ridotta a men gravi proporzioni.

« Questo fatto, che svincola il Governo russo da ciò ch'esso doveva finora a considerazioni di dignità ed onor militare, ci permette di richiamare al presente la sua attenzione sull'increscevole influenza che i torbidi della Polonia esercitano sulle proprie nostre provincie.

« Infatti è impossibile che la Gallizia non si risenta di sì deplorevoli eventi quali sono quelli che ebbero luogo non ha guari nelle vicinanze immediate delle sue frontiere. Sono per tal modo suscitati gravi imbarazzi al Governo imperiale, al quale deve perciò star molto a cuore il vederne impedire la rinnovazione.

« Il Gabinetto di Pietroborgo comprenderà senza dubbio egli stesso i pericoli delle convulsioni periodiche le quali agitano la Polonia, e riconoscerà l'opportunità di studiare il mezzo di mettervi un termine, ricollocando le provincie polacche sottomesse alla Russia nelle condizioni di una pace durevole.

« Si eviterebbero in tal modo spiacevoli conseguenze per l'Europa tutta quanta e pei paesi che soffrono più direttamente de' conflitti, i quali, come gli ultimi che abbiamo da poco visti scoppiare, hanno inevitabilmente l'effetto d'agitare l'opinione in modo inquietante pei gabinetti, e capace di far nascere spiacevoli complicazioni.

« Degnatevi, signor conte, di presentare sotto la più amichevole forma queste osservazioni al vice-cancelliere, e d'informarci dell'accoglienza ch'esse avranno ottenuta. »

Il conte Russell a lord Napier ministro degli esteri.

10 aprile 1863.

Milord,

Il Governo di S. M. pensa che sia suo debito il manifestare ancora una volta al Governo di S. M. l'Imperatore di Russia l'interesse vivissimo ch'esso prende, in un col resto dell'Europa, al benessere della Polonia.

La simpatia generalmente provata per la nazione polacca può dare al Governo di S. M. il diritto di fare, in favore della Polonia, un appello ai sentimenti benevoli e generosi di S. M. lo Czar il quale recentemente ha manifestato, per mezzo di varie misure importanti di riforma, un desiderio ardentissimo di promuovere il benessere fra tutte le classi de'suoi sudditi.

Ma quanto al Regno di Polonia il Governo di S. M. è convinto che il Governo della Gran Bretagna ha un diritto affatto particolare a far conoscere le proprie opinioni a S. M. I. perchè la Gran Bretagna, in comune coll'Austria, la Francia, il Portogallo, la Prussia, la Spagna e la Svezia, avendo preso parte al trattato del 1815, il Governo di S. M. è autorizzato ad intervenire in tutto ciò che gli pare sia un'infrazione alle stipulazioni di quel trattato.

Col primo articolo il granducato di Varsavia era eretto in Regno di Polonia per essere irrevocabilmente unito all'Impero di Russia sotto certe condizioni specificate nell'articolo, e il Governo di S. M. è dolente di dover dire che, sebbene l'unione del Regno all'Impero sia stata conservata, le condizioni dalle quali doveva dipendere codesta unione non furono eseguite dalla Russia. L'Imperatore Alessandro, in esecuzione degl'impegni contratti per mezzo del trattato di Vienna, ha stabilito nel Regno di Polonia una rappresentanza nazionale e istituzioni corrispondenti alle stipulazioni del trattato.

Non è mestieri pel momento che il Governo di S. M. faccia osservazioni sul modo in cui quegli assestamenti furon posti ad esecuzione, da quell'epoca in poi, sino alla rivoluzione del 1830. Ma quando in conseguenza del buon successo delle armi imperiali quella ribellione fu repressa, gli assestamenti disparvero, e un ordine di cose affatto diverso fu stabilito dall'autorità imperiale.

Il principe Gortschakoff sostiene, come han fatto prima di lui tutti i suoi predecessori, che la soppressione di quella rivolta ha emancipata la Russia da tutti gl'impegni presi col trattato di Vienna e ha lasciato allo Czar la libertà di trattare il Regno di Polonia come paese conquistato e di disporre delle istituzioni del popolo a suo talento.

Ma il Governo di S. M. non può aderire ad una dottrina che gli sembra cotanto contraria alla buona fede, sì distruttiva dell'obbligo imposto dai trattati, sì fatale a tutti i vincoli internazionali che uniscono insieme la gran famiglia degli Stati e delle potenze dell'Europa.

Se per verità l'Imperatore di Russia avesse posseduta la Polonia come facente parte delle provincie spettanti d'origine alla sua Corona, se non ne avesse

dovuto l'acquisto che al solo felice successo delle sue armi, e senza che nessun'altra potenza vi avesse data la propria adesione, avrebbe potuto sostenere che quella conquista era equivalente ad un diritto, e, senza ascoltare le ispirazioni della giustizia e della generosità, gli sarebbe stato permesso di castigare la ribellione temporaria dei suoi sudditi polacchi spogliandoli per sempre essi tutti e i loro discendenti dei privilegi e delle istituzioni che il suo predecessore aveva giudicato essere essenziali alla felicità e alla prosperità del Regno di Polonia; ma il Monarca russo è, al cospetto di questo Regno, in una condizione al tutto diversa. Egli lo possiede in virtù della clausola solenne di un trattato conchiuso da lui colla Gran Bretagna, l'Austria, la Francia, la Prussia, il Portogallo, la Spagna e la Svezia. La ribellione dei Polacchi non può nè svincolarsi dagl' impegni contratti in quelle condizioni, nè cancellare le firme con cui i suoi plenipotenziari hanno conchiuso, ed egli stesso ha ratificato quegl'impegni.

La questione dunque consisteva nel sapere se gl'impegni che la Russia ha contratto col trattato di Vienna furono e sono ora fedelmente eseguiti: il Governo di S. M. credesi, con profondo rammarico, costretto di dire che si è colla negativa ch'è necessario rispondere a questa dimanda.

Riguardo alla rivolta attuale, il Governo di S. M. si astiene dal qualificare il sistema d'azione civile, politica e militare per lungo tempo praticato dal Governo russo nell'interno della Polonia, sistema di cui i Polacchi si lagnano sì vivamente, e ch'essi dichiarano esser la causa che ha suscitata, e a loro avviso giustificata la loro insurrezione.

Il Governo di S. M. preferirebbe far allusione alla fine tanto desiderata di questi torbidi deplorabili.

Quale sarà, alla fin fine, lo scioglimento di questa lotta? Non ispetta al Governo di S. M. il predirlo. Ma sia che in realtà l'insurrezione si estenda davvantaggio e acquisti proporzioni di cui non si ha per anco l'idea, quanto al presente, sia, come è più probabile, che le armi imperiali riescano a trionfare, è chiaro, è certo che niuno di questi risultati può aver luogo senza uno orribile spargimento di sangue, un immenso sacrificio d'uomini, un saccheggio generale; gli è evidente che, dovesse la Polonia esser doma e soggiogata, il pensiero delle fasi della lotta continuerà a farne l'inimico inveterato della Russia, ed essere una sorgente di debolezza e di pericoli, a vece d'essere un elemento di forza e di sicurezza.

Il Governo di S. M. prega perciò istantemente il Governo russo di ponderare colla massima attenzione tutte le considerazioni sovra esposte. Di più, il Governo di S. M. prega il Governo imperiale di considerare che, oltre gli obblighi imposti dai trattati, la Russia, come membro della gran famiglia degli Stati europei, ha doveri di buone relazioni a compiere verso le altre nazioni. Lo stato delle cose che da lungo tempo esiste in Polonia è una sorgente di pericoli non solo per la Russia, ma per la pace generale dell'Europa.

I torbidi che scoppiano perpetuamente fra i sudditi polacchi di S. M. I. agitano necessariamente l'opinione in grave modo negli altri paesi dell'Europa, e tendono ad eccitare una viva inquietudine nello spirito dei loro Governi, e potrebbero, venendo il caso, generare complicazioni della più grande natura. Il Governo di S. M. spera dunque vivamente che il Governo russo prenderà misure tali che la pace possa essere resa ai Polacchi e fondata su basi durevoli. V. S. darà lettura di questo dispaccio al principe Gortschakoff e gliene rilascierà copia.

Sono, ecc. *Firm.* RUSSELL.

Un altro dispaccio della stessa data contiene la seguente importante conversazione tra il conte Russell e il barone Brunnow:

Il barone Brunnow mi fece alcune dimande intorno alle rimostranze che stavano per farsi a Pietroborgo e quando io gli dissi che il dispaccio del Governo di S. M. era fondato principalmente sull'inosservanza delle stipulazioni del trattato di Vienna egli espresse alquanta soddisfazione che noi fondassimo tuttavia su quel trattato le nostre richieste. Ma eravi una questione ch'ei credevasi in diritto di fare, cioè se la comunicazione che il Governo di S. M. stava per fare a Pietroborgo fosse di natura pacifica.

Risposi che era, ma che, come io non volevo indurlo in errore, dovevo dire qualche cosa davvantaggio. Il Governo di S. M. non ha che intenzioni pacifiche e non fa con verun'altra potenza delle pratiche le quali non abbiano uno scopo pacifico; ma lo stato di cose può cangiare.

La pratica del Governo di S. M. potrebbe essere rigettata com'era stata rigettata la rimostranza del 2 di marzo dal Governo imperiale. L'insurrezione della Polonia potrebbe continuare e prendere più larghe proporzioni, potrebbero aggravarsi da ambe le parti le atrocità ed estendersi su maggior tratto di paese. Se in tale stato di cose l'Imperatore di Russia non volesse far alcun atto conciliativo potrebbero sorgere complicazioni e pericoli che ora non si preveggono. Il barone Brunnow disse ch'egli non chiamerebbe il nostro primo dispaccio un'apertura. Le intenzioni dell'Imperatore verso la Polonia furono sempre dolci e benevoli; ma si mulinano progetti per cambiare la carta geografica dell'Europa, e s'intende per essi di dare dei compensi alla Russia.

Ora la Russia non vuol prender parte ad alcuno di quei progetti, non abbisogna di compensi, aderisce allo scompartimento attuale dell'Europa e crede che la Gran Bretagna voglia la stessa cosa. Dissi che tale era il desiderio del Governo di S. M.; ma che la Russia in qualche caso erasi attivamente adoperata per mandar ad effetto tali mutazioni territoriali; che credevo tuttavia che ora l'Imperatore di Russia col concedere una amnistia a coloro che deporrebbero le armi e il beneficio di libere istituzioni alla Polonia darebbe termine all'insurrezione.

Il seguente dispaccio contiene le idee del governo inglese sull'amnistia russa:

Ministero degli esteri, 24 *aprile* 1863.

Signore, ho ricevuto e presentato a S. M. il dispaccio di V. E. del 12 aprile, compresa una copia di un manifesto sulle cose di Polonia pubblicato dall'Imperatore di Russia il 31 marzo (12 aprile). Il governo di S. M. ha esaminato con attenzione e sollecitudine il contenuto di questo documento colla speranza di trovarvi il germe della restituzione della pace e del buon governo nella Polonia. Ho da farvi le seguenti osservazioni, che sono il risultamento delle sue deliberazioni. In due casi può l'amnistia menare alla pace: 1. Se gl'insorti furono sbaragliati e non rimane più loro che ad aspettare la promessa del perdono per poter tornare alle loro case; 2. Se l'amnistia è accompagnata da tali ampie promesse di riparazione dei torti che diedero occasione all'insurrezione che credasi di aver conseguito lo scopo proposto con essa. Ma egli è chiaro che il primo caso non si può applicare all'insurrezione presente, che ben lungi dall'essere repressa è anzi più estesa che non fosse alcune settimane fa.

Esaminiamo tuttavia l'amnistia in quanto concerne il secondo dei due supposti casi. L'Imperatore, riferendosi alle istituzioni che aveva concesse al Regno di Polonia, dice:

« Mantenendo ancor oggi queste istituzioni nella loro integrità noi ci riserviamo, quando esse saranno state poste alla prova, di procedere al loro ulteriore sviluppo secondo i bisogni del tempo e del paese. »

Questa promessa potrà soddisfare difficilmente i Polacchi, poichè, relativamente a quelle istituzioni già concesse, si deve osservare che appunto durante la loro esistenza furono ghermiti due mila giovani nottetempo e condannati a militare nell'esercito russo in onta della giustizia, anzi con violazione della legge del 1859, così recentemente promulgata. Cosicchè egli è evidente che coll'assoggettare i Polacchi alle stesse leggi non si otterrebbe alcuna sicurezza. Con queste istituzioni in tutta la loro forza e vigore si poterono incarcerare come rei degl'innocenti e condannarli a servire come soldati o sbalestrarli in lontane regioni senza processo, senza pubblicità, senza alcuna guarentigia. Quanto all'avvenire dobbiamo notare che la promessa si fa dipendere dall'effetto nella pratica di quelle istituzioni e dalle esigenze del tempo e del paese. La prima di queste condizioni distrugge sola ogni speranza dell'adempimento della promessa. Quanto al giuoco pratico delle istituzioni date finora esso dipende dalla cooperazione dei nativi Polacchi proprietarii o membri del Consiglio di Stato e delle assemblee provinciali e municipali.

Ma la recente condotta del governo russo in Polonia ha tolto loro ogni fiducia e costrinse tutti a ritirarsi dagli uffizi che esercevano. Perchè in questo manifesto imperiale manca ogni elemento di successo e segnatamente una guarentigia di sicurezza da una parte e il sentimento di confidenza dall'altra. In un dispaccio di lord Durham, allora ambasciatore a Pietroborgo, dell'agosto del 1832, lord Durham dice: « Da lungo tempo esiste tra i Russi e i Polacchi un senso di gelosia, anzi di odio. » Il governo di S. M. ha sperato che il presente imperatore, coll'elevare la posizione sociale dei Russi ed assicurare la libertà politica dei Polacchi suoi sudditi, rannodasse gli uni e gli altri al trono coi vincoli di una leale affezione. Sfortunatamente questa speranza è stata frustrata e il governo di S. M. osserva con grandissima pena che nel lasso di trent'anni non è punto scemato l'odio tra i Russi e i Polacchi. Nè la presente amnistia pare che possa diminuire l'intensione dell'insurrezione o dare una solida guarentigia ai più moderati dei patrioti polacchi.

RUSSELL.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — S. M. il Re, accogliendo le istanze della Società degli Asili Infantili di Firenze, si degnò permettere che il nuovo Asilo per bambini e bambine, da aprirsi in uno stabile sulla piazza di S. Ambrogio, comprato e ridotto a spese della Società, sia fregiato del suo augusto nome e possa chiamarsi *Asilo Vittorio Emanuele*. In questa occasione S. M. ha elargito spontaneamente alla pia istituzione un caritatevole sussidio di italiane L. 1,000. (*G. di Firenze*).

ONORI FUNEBRI. — Il *Pungolo* descrive ne'seguenti termini i funerali fatti a Teobaldo Cicconi, morto testè a Milano:

Questa mane al duomo si celebravano l'esequie del nostro caro e compianto Teobaldo Cicconi.

L'accompagnamento funebre, mesto, numeroso, solenne fu una splendida testimonianza di affetto e di onore, a chi seppe coll'ingegno operoso, e con la dignità della vita meritarsi incontrastati e l'uno e l'altro.

Quest'ultimo tributo, reso al sincero patriotta, al giornalista incorrotto, al distinto poeta, all'illustre autore, fu degno di lui e di Milano.

Tutta la nostra stampa cittadina vi era rappresentata — l'arte drammatica italiana lo era del pari — e assai largamente, e assai nobilmente. — L'emigrazione veneta, preceduta dalla sua bandiera abbrunata, era accorsa numerosa ad accompagnare all'ultima dimora il benefico e amato fratello, che la onorava colla sua fama, e la confortava col suo affetto.

Le quattro nappe del funebre drappo erano sorrette da quattro signore, tra cui la celebre Adelaide Ristori. — Altre signore circondavano il feretro — presso alle signore i rappresentanti del giornalismo e dell'arte.

Numeroso il seguito degli amici, dei conoscenti, degli ammiratori.

Il funebre corteo, preceduto dal corpo di musica della guardia nazionale, percorse tutto intero il corso di Porta Venezia recandosi al cimitero di San Gregorio.

La bara era portata dagli amici del defunto, artisti, scrittori, giornalisti, poeti.

Lungo il corso grande l'affluenza di cittadini che mandavano commossi un ultimo saluto al loro prediletto autore, di cui avevano tante volte applaudita la vena feconda, la brillante immaginazione, la festività serena e profonda.

Al cimitero, presso la bara, parlarono Paolo Ferrari, e Pacifico Valussi. — Entrambi dissero calde e sentite parole — l'uno esprimendo il dolore degli amici, dell'arte dell'Italia — l'altro facendosi eloquente interprete del dolore e dell'affetto del suo nativo Friuli, patria al povero estinto.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Firenze* del 30 aprile:

Oggi era trasportata la salma del venerando Giampietro Vieusseux dalla casa al cimitero del Culto Riformato fuori di Porta a Pinti.

Non diremo quali e quanti accompagnassero il cadavere dell'uomo degno: basti che oltre ai nipoti desolatissimi facevano mesto corteggio al defunto, non solo gli uomini più illustri d'Italia per virtù, sapere, ingegno, natali, ma gente di ogni confessione religiosa, di ogni nazione, d'ogni ordine civile, d'ogni professione. Si direbbe che questo splendido omaggio fosse una risposta alla vile ingiuria da un oscuro e abietto foglio retrivo scagliata al Vieusseux, se fra i cari e solenni pensieri della virtù e della morte si potesse guardare alla sozza bava che uno schifoso rettile versa sulla tomba del giusto.

Ci è piaciuto vedere intorno al carro funebre il gonfaloniere di Firenze, e nel corteggio l'intendente generale della R. Casa in Toscana e un aiutante di S. A. R. il principe di Carignano: tutti hanno apprezzato il senso e il merito di questa testimonianza d'onore che il rappresentante della città e i rappresentanti della nobile Casa di Savoia rendevano all'estinto.

Nel cimitero il pastore ha fatto un discorso informato da spirito di affettuosa e civile pietà; poi il marchese Cosimo Ridolfi e il cav. Marco Tabarrini hanno letto, piangendo, due discorsi, che per tenerezza e per verità di pensieri hanno fatto piangere tutti. Noi non avevamo mai visto versare tante lacrime! E questo ci sembra il maggior elogio dell'ottimo Vieusseux.

SCAVI DI POMPEI. — Sabato vennero esposti nel Real Museo per cura del direttore degli scavi cav. Fiorelli certi interessanti oggetti di antichità scoperti negli ultimi giorni.

I più notevoli sono: un cimiero di bronzo in perfetto stato di conservazione; alcune figure in bassorilievo; due candelabri di bronzo di cui uno di una struttura tutta nuova; una bella statua di Mercurio alta un metro; un magnifico vaso di bronzo per tenere l'acqua calda, ed altri vasi ed oggetti minori. (*Giorn. di Napoli*).

UN SUICIDA GHIGLIOTTINATO. — Un caso unico negli annali del suicidio è avvenuto il 24 aprile corrente in Castellammare. Il signor Enrico Couvreaux, francese, abitava da alcuni anni nell'*Hôtel de la Grande Bretagne* a Castellammare. Le sue abitudini alquanto strane avevano eccitato qualche sospetto in que'che lo conoscevano circa il suo stato mentale, ma si era lungi dal sospettare quai disegni ei volgesse nell'animo. Per circa due mesi rimase chiuso nel suo appartamento, intento in un lavoro ignoto, e non usciva che per pranzare.

Il giorno 24 il signor Couvreaux non essendosi recato come al solito a pranzo, le persone dell'albergo ebbero qualche sospetto sul suo conto, molto più vedendo le imposte delle finestre chiuse. Uno dei camerieri dell'albergo si recò dal delegato per richiedere il suo intervento nel visitare l'abitazione del forestiero. Quegli vi si recava infatti e trovata la porta chiusa la faceva schiudere da un fabbro. Entrati, si trovò nell'ultima stanza il corpo del disgraziato steso al suolo con la testa recisa. La mannaia ch'era servita a reciderla e il palco erano lì d'accanto e nella stanza stessa si rinvennero le pietre da affilare quello strumento di morte e tutti gli utensili necessari a costruire la ghigliottina. Per oltre due mesi quell'infelice aveva lavorato indefessamente a preparare quel macchinismo terribile che doveva servire a porre un termine alla sua esistenza. Su di un tavolo si rinvenne una lettera scritta colla matita e diretta al signor Carlo Couvreaux a Châtillon, fratello, a quanto pare, dell'infelice suicida. (*Idem*)

PUBBLICAZIONI. — È venuto in luce coi tipi del Paravia la *Giulietta e Romeo* di Shakspeare, tradotta da Carlo Rusconi, quinta edizione. La traduzione è fatta sull'unico teste del Museo Britannico di Londra.

— È venuta in luce la quarta dispensa del Trattato delle Tasse di Registro secondo la legge del 21 aprile 1862 pel Regno d'Italia. È già noto che questo Trattato è opera degli avvocati Fabio Accame e Nicola Magioncalda e si stampa a Genova coi tipi della Gazzetta dei Tribunali.

— Mosso da sentimento di filantropia il signor Camillo Bonfigli, romano, ideò una istituzione che avesse per iscopo non solo di assicurare la futura sussistenza a grandissimo numero d'individui e di famiglie, ma di assisterli in alcune improvvise sventure; di sollevarli da immeritata miseria; di allontanare l'ozio, il vagabondaggio; e di mettere una barriera alla depravazione ed ai delitti. Questi pensieri si trovano racchiusi in un discorso che il Bonfigli lesse, è buon tempo, nella R. Università di Torino, e che ora ha dato alle stampe a Milano, col titolo *Di una nuova istituzione di credito e di beneficenza per tutto il Regno d'Italia.* Discorso dedicato a S. M. Vittorio Emanuele II.

NOTIZIE TEATRALI. — Come la *Marta*, cantata dalla De Roissi e da altri buoni artisti, ha avuto un felicissimo successo al Vittorio Emanuele, così la *Traviata* ha avuto un esito splendidissimo allo Scribe. Si può dire un trionfo per la signora De Giuli-Borsi, la quale in quest'opera è assai bene secondata dai signori Guidotti e Mazzanti.

BELLE ARTI. — *Rettificazione* — *Fu* per errore che nell'appendice n. 100, si chiamò *Francesco* l'insigne pittore mantovano *Leonbruno*, mentre aveva nome *Lorenzo*.

Il preclaro mantovano poi, che tornò al nativo splendore più d'uno dei dipinti del Leonbruno, di cui è fatto cenno nella detta appendice, si chiama *Belluti* e non *Bellati*.

Occorre anche avvertire per maggiore esattezza, che i tre dipinti che si sono scoperti del Leonbruno, di cui si ragiona nella ridetta appendice, sono di proprietà del conte Rizzini, e visibili nella sua casa in Torino, via Sacchi, n. 2, al 2 o piano, presso il signor C. Tealdi direttore capo dell'uffizio stenografico del Senato del Regno; e che quello rappresentante la sfida di Pane e di Apollo non è solamente alto metri uno e 31 centimetri, ma è invece alto metri 1 95 e largo metri 1 31 centimetri.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 MAGGIO 1863.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Un telegramma da Malta del 2 del corrente mese ha recato quanto segue:

S. E. il presidente del Senato Ruggiero Settimo è cessato di vivere oggi alle ore 1 e 1/2 pomerid.

Ricevuto appena il doloroso annunzio, il Governo del Re ha ordinato che una fregata si rechi immantinente a Malta a rilevare la salma dello illustre estinto, la quale sarà restituita alla città di Palermo.

Il Senato del Regno è convocato mercoledì 6 maggio:

Al tocco. Negli uffizi per l'esame dei progetti di legge presentati nell'ultima seduta.

Alle 2. In seduta pubblica per la discussione:

1. Del progetto di legge per l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia;

2. Sul fatto della perquisizione eseguita nella casa del senatore principe di S. Elia;

3. Dello schema di legge per la sanatoria di matrimoni contratti da cittadini delle Provincie meridionali senza gli atti civili.

La Camera dei Deputati nella tornata di sabbato proseguì la discussione dello schema di legge che autorizza alcune spese straordinarie per opere pubbliche riflettenti il servizio d'acque, ponti e strade. Vi presero parte i deputati Paternostro, Finzi, Antonio Greco, Valerio, Plutino, Fiorenzi, Leopardi, Lovito, Biancheri, Possenti, Lanza, Ricciardi, Camerini, il Ministro dei Lavori Pubblici e il Relatore Saracco.

Commissioni legislative.

Per riferire intorno alle sottoindicate proposte di legge gli uffici della Camera dei deputati nominarono le Commissioni seguenti:

Autorizzazione di spese straordinarie sul bilancio della guerra per l'esercizio 1862-63 riflettenti il servizio del Genio Militare,

Ufficio 1. Pelosi; 2. Pescetto; 3. Bracci; 4. Ferracciu; 5. Pettinengo; 6. Dino; 7. Alfieri Carlo; 8. Depretis; 9. Monticelli.

Materiale del Genio per dotazione di piazze forti — Spesa straordinaria sul bilancio 1862 della guerra,

Uffizio 1. Sanguinetti; 2. Pescetto; 3. Mancini; 4. Ferracciu; 5. Pettinengo; 6. Dino; 7. Leopardi; 8. Depretis; 9. Lanza.

Riscatto del pedaggio al ponte sulla Magra presso Sarzana — Spesa straordinaria sul bilancio 1863 del Ministero delle Finanze,

Uffizio 1. Imbriani; 2. Sinibaldi; 3. Michelini; 4. Canalis; 5. Ricci Vincenzo; 6. De Benedetti; 7. Macchi; 8. Brunet; 9. Monticelli.

Provvedimento a favore dei postiglioni congedati per soppressione di stazioni,

Uffizio 1. Danzetta; 2. Giacchi; 3. Scalini; 4. Monzani; 5. Ercole; 6. Dino; 7. Macchi; 8. Robecchi Giuseppe; 9. Boddi.

Istituzione della medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza d'Italia,

Uffizio 1. Bottero; 2. Monti; 3. Michelini; 4. Della Croce; 5. Cavallini; 6. Guerrieri; 7. Poerio; 8. Brunet; 9.....

DIARIO

Riferiamo oggi nella Gazzetta il testo delle note colle quali Francia, Austria e Inghilterra chiedono alla Russia riforme per la Polonia, e un sunto telegrafico delle risposte date. Valendoci poi della pubblicazione fatta testè dal Governo inglese dei documenti che riguardano le pratiche fatte in proposito da esso Governo e da altre potenze europee ne ricaviamo, testualmente o sommariamente, quel tanto che basti a chiarire per quali vie siasi pervenuto a questa nuova fase diplomatica della quistione polacca.

La lunga corrispondenza inglese, la quale dal 24 aprile ultimo rimonta al 31 dicembre 1862, narra l'origine e il progresso della rivoluzione polacca, lo scioglimento del Consiglio distrettuale di Prasnyz in dicembre ultimo, l'arresto degli agenti rivoluzionari in gennaio e il reclutamento violento della notte del 14 gennaio. Tra i dispacci di ministri della Granbretagna accreditati all'estero sono notevoli alcuni di lord Napier a Pietroborgo, di lord Bloomfield a Vienna e di sir A. Buchanan a Berlino.

La corrispondenza con Berlino parla della convenzione conchiusa il 1857 tra Russia e Prussia per l'estradizione dei disertori e di altri individui soggetti al servizio militare nei due Stati. I dispacci non mostrano però chiaro se il Governo prussiano abbia dapprincipio semplicemente inteso di rinnovare colla Russia tal convenzione, o abbia voluto conchiudere una nuova e special convenzione affine di reprimere l'insurrezione attuale. Pare che il Governo prussiano, stretto dalla Francia e dall'Inghilterra, abbia indietreggiato passo a passo finchè, giusta un dispaccio 28 marzo di sir H. Howard, ministro ad Annover, il signor de Bismarck con dispaccio circolare ai rappresentanti della Prussia presso le Corti alemanne richiama la loro attenzione sulle impressioni esagerate che erano prevalse all'estero riguardo a quella convenzione, la quale non è da chiamare con questo nome, ma piuttosto con quello di accordo, e aggiunge che questo accordo non sarà mandato ad esecuzione e che per intanto è lettera morta. Le ragioni poi per le quali il Governo prussiano rifiutò la sua cooperazione nelle

pratiche diplomatiche delle Potenze occidentali a Pietroborgo sono esposte in un dispaccio di sir A. Buchanan dei primi giorni di aprile, che diamo qui per estratto: « In una conversazione che ho avuta sta mane col sig. di Bismarck ho espresso la mia maraviglia che mentrechè l'Austria sembra credere di potere, senz'alcun pericolo per la sua provincia polacca, cooperare col Governo di S. M. e con quello di Francia per far di ottenere dal governo russo i privilegi a cui ha diritto il popolo polacco, la Prussia stia in disparte e si mostri all'Europa come alleata della Russia per opprimere la nazione polacca. Ho detto che sarebbe degno di essa, secondo me, il conciliarsi alquanto della simpatia e dell'approvazione europea che l'Austria sembra dover ottenere in questa quistione. Egli ha risposto che la Prussia non può mutare una politica cui segue da due anni, e che dopo avere durante quel tempo posto l'Imperatore di Russia alla vedetta per guardarsi dalle inevitabili conseguenze che deriverebbero dall'incoraggiare i Polacchi nelle loro aspirazioni alla nazionalità non può ora confortarlo a concedere ai Polacchi l'autonomia che si chiede in loro favore ».

La politica del Governo austriaco è dalla corrispondenza presentata sotto altro aspetto da quello della prussiana. L'Austria sta sulle riserve, vuol la pace in Europa, desidera la restaurazione dell'ordine nella Polonia russa mentre sta studiando modo di divertire l'incendio perchè non avvampi la Gallizia. Così si esprime il conte Apponyi col conte Russell e lo stesso conte Rechberg nella nota del 12 aprile. Quanto poi alla condotta che l'Austria terrà colla Russia nella quistione polacca, essa è indicata dalle seguenti parole di un dispaccio del 9 aprile scritto da lord Bloomfield a lord Russell: « Il conte di Rechberg, dice l'ambasciatore inglese, non ha detto mai una parola di approvazione del primitivo spartimento della Polonia; ma reputa suo dovere di trattare presentemente la quistione polacca a seconda degl'interessi austriaci. Egli pretende che l'assetto territoriale deve rimanere qual è, ma che è d'uopo far uso di tutti i mezzi di persuasione per indurre la Russia a concedere alle sue provincie polacche un'amministrazione che valga ad assicurare la tranquillità degli Stati vicini. »

Da queste parole e dal contesto della nota dell'Austria al Gabinetto di Pietroborgo scorgesi in che consista la differenza delle domande delle tre Potenze. L'Austria chiede alla Russia qualche cosa, non definita, a favor della Polonia, non solo per amor della pace europea, ma per torsi essa medesima dai grandi impacci in cui è posta dai gravi avvenimenti che si svolgono nel vicino Regno. La nota francese, premesso che le convulsioni periodiche della Polonia sono un male inveterato, a cui e pel bene di quel Reame e di tutta l'Europa ad un tempo devesi portar rimedio, fa appello all'animo liberale e grande dell'imperatore Alessandro, e somigliante all'austriaca nel non chiedere nulla di determinato, conchiude con dire che S. M. I. riconoscerà nella sua saviezza l'opportunità di studiar modo di porre la Polonia nella condizioni di una pace durevole. A differenza dell'Austria e della Francia l'Inghilterra parte dai trattati del 1815 e chiede ne sieno rimesse in vigore le clausole colle quali la Russia erasi obbligata verso la Polonia.

Finalmente dalla corrispondenza diplomatica inglese appare che il conte Russell indirizzò in data del 22 aprile agli ambasciatori e ai ministri della Regina presso tutte le Corti d'Europa, eccetto quelle di Parigi, Pietroborgo e Vienna, una circolare contenente copia del suo dispaccio del 10 aprile a lord Napier con ordine di presentare pur copia del detto dispaccio ai Governi presso i quali trovavansi accreditati e d'invitarli a fare al Governo russo comunicazioni analoghe. Chiude la lunga serie della corrispondenza inglese un dispaccio del conte Russell a lord Napier del 24 aprile, nel quale il ministro degli affari esteri della Regina, discorrendo dell'atto di amnistia emanato il 12 dello stesso mese dall'imperatore Alessandro a favor degl'insorti, dichiara di non poterlo credere sufficiente nè a calmar l'insurrezione nè a dar vera sicurezza ai più temperati fra i patrioti polacchi.

Le risposte del Gabinetto di Pietroburgo alle tre note sono, secondo l'analisi della Corrispondenza generale di Vienna che diamo qui sotto, identiche per Vienna e Parigi e alquanto diversa quella che è diretta al Gabinetto di Londra. Il punto sostanziale però sembra in tutte e tre questo, che cioè l'Imperatore Alessandro mentre consente con l'Inghilterra che i trattati debbano servir di base ai negoziati le Potenze consentiranno a lui di trovare il modo di pacificar la Polonia e lo faranno tanto più facilmente in quanto che l'Imperatore ha gia manifestato l'intenzione di ampliare le istituzioni già date al Regno.

A questo proposito dobbiamo notare una pubblicazione importante fatta dal giornale officiale di Pietroborgo, e riprodotta dal *Nord*. Essa è una lunga enumerazione, quantunque sommaria, in dodici distinti capitoli di tutti i provvedimenti stati fatti pel Regno di Polonia dall'esaltazione al trono di Alessandro II sino al 1 gennaio del corrente anno. Colle amnistie e cogli atti di clemenza e di grazia sovrana vi son notate tutte le riforme introdotte. Queste volgono sopra tutti i rami dell'amministrazione civile, finanziaria e giudiziaria; alcune però non sono ancora che in via di elaborazione o di esecuzione. Notevole sopratutto è il capitolo XII col titolo «potere esecutivo e amministrativo.» L'Imperatore, vi è detto, ha nominato suo luogotenente nel Regno il suo proprio fratello, e posto a capo dell'amministrazione un polacco segnalato per alto merito e per patriotismo ardente e illuminato. Il Consiglio di Stato e il Consiglio amministrativo son quasi esclusivamente composti di Polacchi. Tutte le cariche civili superiori, tutti i posti di governatori di provincia furono pure affidati a Polacchi. In tutto il Reame infine non vi erano più il 1.o gennaio 1863 che otto funzionari superiori russi.

Un dispaccio officiale da Varsavia 30 aprile smentisce l'arresto o la consegna in casa propria di Monsignor Felinski e adduce in prova di questo asserto l'essere l'arcivescovo stato il giorno innanzi a castello nella ricorrenza della festa dell'Imperatore.

Continuano in Isvezia le dimostrazioni di simpatia a favore della Polonia sì negli Ordini della Dieta del Regno come nelle assemblee popolari. Il principe Costantino Czartoryski, recatosi ad Upsala per invito di quella città, vi fu ricevuto da un migliaio di studenti e da una folla straordinaria con musica e con salve d'artiglieria. Il Governo dichiarò dal canto suo alla Dieta che sta discutendo petizioni a pro dei Polacchi e di aver già spedito due note alla Russia.

È qui opportuno accennare che una relazione letta dal signor de Royer nel Senato francese conchiude per l'ammissione degli stranieri al dritto di petizione presso l'alta assemblea. Questa quistione, suscitata da molte petizioni in favor della Polonia state presentate da rifugiati polacchi, venne discussa nella tornata del 1.o corrente e sciolta in modo che, fatta facoltà agli stranieri di presentar petizioni, fu lasciata in sospeso la quistione di dritto. Con tale risoluzione, dice il *J. des Débats*, il Senato ha creato un precedente piuttosto che data un'interpretazione finale alla Costituzione; ha pronunciato sopra una specie, non proclamato un principio generale.

Il *Moniteur Universel* torna a frammettersi nella polemica preparatoria alle elezioni con questa nota: « Vari giornali annunziano che i rappresentanti di Sotto-Comitati elettorali debbono radunarsi fra breve per nominare un Comitato centrale. Il Governo crede di dovere a questo proposito ricordare che, vietando la legge le associazioni di oltre a venti persone le quali si adunassero senza il beneplacito dell'autorità pubblica (codice penale, art. 291, 292 e 294), quand'anche somiglianti associazioni fossero divise in sezioni di numero minore (legge del 10 aprile 1834), i giornali si esporrebbero alla repressione legale se pubblicassero gli atti o i manifesti di tali associazioni. »

Sopra questa nota il *Courrier du Dimanche* pubblica una serie di risoluzioni di un Consiglio di giureconsulti le quali riescono a questo parere: « I sottoscritti reputano perciò che nissuna delle disposizioni di legge attualmente in vigore non vieta la formazione di Comitati elettorali e che somiglianti adunanze non son meno conformi alle intenzioni del legislatore che agl'interessi dei cittadini. » I giureconsulti sono Dufaure, Berryer, A. Freslon, V. Lefranc, H. Didier, P. Andral, L. de Barthélemy, A. Gigot, A. Pougnet, Choppin, A. Lefèvre-Pontalis, E. Guibourg, E. Récamier, De Bellonayre, L. Renault.

L'esito delle votazioni delle assemblee primarie in Baviera, state convocate pel 21 aprile scorso, è ora conosciuto quasi intieramente. È lecito fin d'ora prevedere, dice una corrispondenza del giornale officiale francese, la rielezione dei capi del partito progressista che sedevano nell'ultima Camera e la nomina di un numero piuttosto grande di amici loro. D'altra parte, aggiunge il *Moniteur*, non si conserva però meno la speranza che una maggieranza bene intenzionata sosterrà il Ministero nella prossima legislatura.

La Commissione della seconda Camera della Dieta di Prussia incaricata di esaminare la proposta del sig. Roenne tendente a far pronunziare la nullità della convenzione russo-prussiana del 1857 di cui parla qui sopra la corrispondenza diplomatica inglese, adottò all'unanimità quella proposta, malgrado il Governo sostenesse che quella convenzione fosse esecutiva, quantunque non sia stata mai comunicata alle Camere, nè per conseguente approvata da esse.

Il Gran Consiglio del Cantone Ticino sta deliberando a Lugano sopra un codice scolastico. Giunta la discussione all'art. 25 venne sospesa per invitare la Commissione a riferire sulla massima dell'assoluta secolarizzazione dell'istruzione.

Nel palazzo della Legazione italiana di Costantinopoli fu, a quanto riferisce il *Levant Herald*, tenuta il 21 aprile dai ministri delle Potenze europee una conferenza per istabilire la risposta da farsi alla seconda nota della Sublime Porta concernente i monasteri dei Principati Uniti. Le deliberazioni, dice il citato giornale, non furono unanimi. Il sig. Novicoff, incaricato d'affari di Russia, mostrò di consentire nelle opinioni del Governo Ottomano, mentre sir H. Bulwer e il marchese di Moustier consigliarono che le entrate di quegl'Istituti, prese dal ministro del culto del principe Alessandro Giovanni, debbano continuare a rimanere nelle mani del Governo moldovalacco finchè la quistione non sia definitivamente risoluta mediante l'arbitrato preveduto dalla Convenzione di Parigi. La settimana scorsa doveva tenersi un'altra conferenza sullo stesso oggetto.

Il *Journal de Constantinople* riferisce che il bilancio delle entrate e delle spese della Turchia per l'anno corrente è in pronto e sarà fatto di pubblica ragione appena il Sultano lo avrà approvato.

In Grecia al contrario il bilancio del 1863 è già stato presentato all'Assemblea nazionale. Gl'introiti, secondo l'*Osserv. Triest.*, vi sono dal Governo stimati in 21,763,825 dramme e le spese in 24,391,042: quindi un disavanzo di dramme 2,400,000, quantunque per decisioni prese dall'Assemblea siensi introdotte già molte diminuzioni di emolumento e soppressioni d'impiego per la somma di 773,033 dramme.

Il *Sémaphore* di Marsiglia reca esso pure come i giornali di Trieste notizie d'Atene del 25 aprile. La corrispondenza del giornale francese annunzia che la sera del 24 la capitale greca fu minacciata di rivoluzione. Quantunque il movimento non fosse annunziato che pel 26 i patrioti ardenti giudicarono di dover anticiparne il momento. Tutta la popolazione era in armi; ma il contegno della truppa e della guardia nazionale non lasciò tempo all'esecuzione dei loro disegni. E appena si potè vedere un po' di chiaro in quel trambusto si riconobbe che lo spirito del disordine non agitava che le teste di alcuni esaltati e interessati sia nel popolo che nell'esercito e nell'assemblea nazionale. La grande maggioranza, aggiunge la lettera, è per l'ordine. Del resto la nomina del signor Christides a rappresentante del popolo sembra attestare per quest'asserzione.

In aspettazione del re eletto i giornali di Atene pensano alla lista civile. La *Minerva* sostiene che la somma di un milione di dramme, già assegnata annualmente al Re Ottone, non è sufficiente e propone di aumentarla in proporzione all'aumento della popolazione che l'annessione delle Isole Jonie recherà al Regno. Un altro di quei giornali nota che già le Camere greche avevano portato la lista civile del re bavaro a 1,200,000 dramme e che Ottone, per ragioni di economia e per atto di disinteresse, aveva rinunziato all'aumento di 200,000 dramme quantunque la somma di un milione fosse riconosciuta insufficiente al Re e pel lustro della Corona e per le opere di beneficenza. Questo giornale conchiude proponendo che sia ristabilito l'aumento ed assegnata quindi al nuovo Re una lista civile di 1,200,000 dramme.

Intanto però che in Atene credesi cosa fatta l'accettazione della Corona ellenica, i giornali di Copenaghen la contestano ancora quantunque traspaia dalle loro parole prossima una soluzione a favore dei Greci. Il *Dagbladet* del 28 aprile afferma che mai il *Berlingske Tidende*, nè alcun altro foglio danese asserirono avere il principe Cristiano accettato definitivamente la Corona pel principe Guglielmo suo figliuolo.

La Deputazione greca, scendendo a terra a Copenaghen, venne salutata dalle acclamazioni della folla accorsa, desiderosa sopratutto di attestare la sua simpatia all'illustre Canaris, eroe della guerra d'indipendenza. I tre membri principali della Deputazione, Canaris, Zaimis e Grivas, furono dal Re, due giorni dopo il loro arrivo a Copenaghen, ricevuti, non però ancora in modo officiale.

La *Gazzetta di Vienna* del 2 maggio pubblica una notificazione per l'alienazione di 40 milioni di obbligazioni del prestito del 1860 in via di offerta. Le offerte sono da presentarsi oggi 4 maggio e debbono comprendere l'intero importo. Le offerte parziali sono inamissibili. L'emissione non si può fare al dissotto del prezzo minimo stabilito. I versamenti si faranno in sette rate sino al 15 dicembre 1863.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 2 maggio.

Budberg ha comunicato a Drouyn de Lhuys la risposta della Russia alla nota francese.

Il *Pays* dice che la Russia manifesta buone intenzioni riguardo alla Polonia ed esprime il desiderio di soddisfare le potenze nei limiti che le sono permessi dalla propria sicurezza e dignità. Lo spirito della risposta in generale è pacifico.

La *France* si esprime nello stesso senso; spera che le buone disposizioni della Russia condurranno ad una soluzione favorevole alla Polonia ed alla pace d'Europa.

La *Patrie* dice che in sostanza, quanto alle idee generali e alle intenzioni dell'Imperatore Alessandro, la risposta corrisponde sotto ogni rapporto alle idee di Napoleone III, ma resta a discutersi sui mezzi di applicarle.

Il *Nord* crede sapere che il Gabinetto delle Tuileries troverà nella risposta della Russia una prova non equivoca della fiducia che l'Imperatore Alessandro ripone nell'amicizia e nei buoni uffici dell'Imperatore Napoleone, e nell'efficacia dell'accordo fra la Russia e la Francia per la soluzione seria e pacifica delle questioni che turbano la quiete d'Europa.

Parigi, 2 maggio.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 60.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 97 25.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[2.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura) — 72.
Id. id. Chiusura in contanti — 72.
Id. id. id. fine corrente — 72 25.
(Prestito italiano 73)

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1412.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 450.
Id. id. Lombardo-Venete — 602
Id. id. Austriache — 495.
Id. id. Romane — 437.
Obbligazioni id. id. — 251.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 926.
Debole.

Parigi, 3 maggio.

Il *Pays* smentisce la notizia di una seconda nota spedita dalla Francia al Governo Romano per sollecitare le riforme.

Si ha da Costantinopoli che il Sultano è arrivato felicemente in quella città il giorno 1.o corrente.

Pietroborgo, 3 maggio.

Il *Giornale di Pietroborgo* pubblica le note delle tre potenze e la risposta del Gabinetto russo.

Berlino, 3 maggio.

Dalla *Gazzetta di Danzica.* Gl'insorti polacchi hanno passato il fiume Dvina; arrestarono il convoglio della ferrovia; presero ai Russi 900 fucili.

Nuova York, 22 aprile.

I Separatisti furono battuti presso Brashear nel Mississipi.

L'ammiraglio Porter con cinque cannoniere oltrepassò le batterie di Wiksbourg. Dicesi che questa città sia stata evacuata.

Si crede che il Governo Americano rifiuterà di restituire il *Peterhoff*.

Firenze, 3 maggio.

Questa mattina ebbe luogo la solennità dello scoprimento della facciata di S. Croce. Vi assisteva S. A. il principe di Carignano col Ministro dell'Interno, il Municipio e tutte le autorità civili e militari nonchè molti senatori e deputati. Grande concorso di popolo. L'architetto Matas fu clamorosamente applaudito. L'effetto della facciata riuscì stupendo.

Stocolma, 2 maggio.

Discussione della Dieta sulla questione polacca. La Commissione nella sua relazione proponeva di esprimere le simpatie della Svezia per la Polonia, e la fiducia della Dieta nel Governo. Il Ministero dichiarò che la Svezia ha già spedito due note alla Russia, riguardanti la Polonia. Gli Stati della nobiltà e del clero attaccavano un ordine del giorno esprimente la fiduccia che il Governo agirebbe in favore della Polonia d'accordo colle Potenze, raccomandando la pace a meno che gl'interessi e la dignità della Svezia non esigano altrimenti. Gli Stati della borghesia e dei paesani hanno respinto la raccomandazione di pace, esprimendo soltanto la fiducia nel Governo che conosce i sentimenti del paese.

Nuova York, 21 aprile.

La cavalleria federale ha tentato di passare il Rappahannock.

Napoli, 2 maggio.

Il principe Napoleone e la principessa Clotilde furono oggi a Cuma; visiteranno domani Pompei. Dicesi che partiranno per l'Egitto appena il mare sarà tranquillo.

Parigi, 3 maggio.

Dal bollettino del *Moniteur*. Le notizie relative alle differenze tra l'Inghilterra e l'America sono sempre migliori. Il Gabinetto di Washington si mostra favorevole ad una conciliazione.

Vienna, 3 maggio.

La *Correspondance générale* dà un'analisi delle tre risposte date dall'Imperatore Alessandro alle note inviategli.

Lo Czar accorda che i trattati debbano servire di base alle trattative, ma riserva i suoi diritti relativamente all'interpretazione che si deve dare alle stipulazioni concernenti la Russia. Esprime la fiducia che le potenze lascieranno ad esso di trovare il modo per pacificare la Polonia, la quale fiducia è giustificata dalle intenzioni dell'Imperatore che intende di sviluppare le istituzioni date alla Polonia stessa. Questo sviluppo dipende anzi tutto dal ritorno della Polonia alla tranquillità e alla fiducia nel proprio Sovrano. La cospirazione permanente stabilita all'estero sarebbe il maggior inciampo a queste intenzioni. L'attitudine che assumeranno le potenze potrà contribuire efficacemente a mettere un termine a questi torbidi della Polonia, che nel loro scopo finale sono diretti contro tutta l'Europa. I Gabinetti sono invitati a seguire questa linea di condotta. Allora l'Imperatore sarà meglio in istato di dare libero corso alle proprie generose intenzioni verso i suoi sudditi polacchi.

Le tre risposte non sono identiche. Quelle dirette a Vienna e a Parigi si rassomigliano; quella diretta a Londra differisce un poco dalle altre due.

Parigi, 4 maggio.

Il *Journal de Rennes* fu sospeso per due mesi.

Scrivono da Nuova York che fu varata la nuova fregata costrutta per ordine del Governo italiano.

Le notizie del Mississipi sono più favorevoli ai Federali.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

4 maggio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. della matt. in cont. 72 20 10 20 — corso legale 72 15 — in liq. 72 45 45 45 40 35 40 30 30 30 45 45 40 37 1[2 50 50 50 45 45 40 pel 31 maggio.
Certificati. C. d. m. in c. 73 50

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1890 1885 pel 31 maggio.
Cassa Commercio ed Industria. C. d. m. in liq. 690 p. 31 maggio.
Cassa Sconto. C. d. m. in c. 298.

BORSA DI NAPOLI — 2 maggio 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0[0, aperta a 71 95 chiusa a 72.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 2 maggio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 1[8	» »
3 0[0 francese	»	69 60	69 25
5 0[0 italiano	»	71 85	71 85
Certificati del nuovo prestito	»	73 »	73 »
Azioni del credito mobiliare	»	1402 »	1407 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	450 »	455 »
Lombarde	»	601 »	598 »
Austriache	»	492 »	495 »
Romane	»	433 »	433 »

G. FAVALE gerente.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che giovedì 7 del corrente mese di maggio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà col metodo dei partiti segreti, all'incanto in tre distinti lotti per l'appalto della manutenzione dei corsi, e delle strade sotto indicati e descritti in appositi elenchi, e si farà luogo al deliberamento a favore degli offerenti maggior ribasso d'un tanto fisso per cento dai prezzi portati dai rispettivi elenchi ed ascendenti in via di approssimazione alla somma a ciascuno di detti lotti infra notata, fissata per base dell'asta, cioè:

Lotto 1. Corsi di circonvallazione, strade, viali e passeggi, per la somma annua di L. 18,500.

Lotto 2. Strade comunali di pianura, di L. 12,800.

Lotto 3. Strade comunali e vicinali di collina, di L. 3,886 75.

Si notifica pure che alle ore 3 pomeridiane dello stesso giorno 7 corrente mese, nel medesimo locale, si aprirà l'incanto col metodo delle licitazioni orali per l'affittamento triennale delle banchine dei viali di passeggio ed altri siti erbosi di spettanza di questo Municipio, descritti in apposito elenco col diritto di raccogliere le foglie cadenti dagli alberi ivi esistenti e, si procederà al deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior aumento al fitto annuo di L. 660 fissato per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni sì generali che parziali, gli elenchi sia dei prezzi che dei corsi e strade, sia per l'una che per l'altra impresa, sono visibili presso il civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore di ufficio. 1504

Chemin de fer VICTOR-EMMANUEL

MM. les actionnaires sont prévenus qu'une *Assemblée Générale extraordinaire,* aura lieu *à Paris, le mardi*, 12 *mai prochain,* à 3 heures précises, salle Hertz, rue de la Victoire, num. 48.

MM. les Actionnaires auront à statuer sur d'importantes Conventions intervenues par suite de l'annexion de la Savoie à la France, et notamment sur des propositions ayant pour objet l'échange et la trasformation des concession de la Compagnie, l'augmentation du fond social et la modification des Statuts.

Tout porteur de *vingt-Actions,* est de droit membre de l'Assemblée. Nul ne peut être fondé de pouvoirs, s'il ne jouit pas lui-même d'un droit d'admission.

La remise des cartes aura lieu, sur la présentation des titres, tous les jours non fériés, de 10 heures à 3 heures, à partir du premier mai prochain jusqu'au 9 du même mois:

A Paris, au siège de l'Administration centrale, 48 bis, rue Basse du Rempart;

A Chambéry à la Banque de Savoie;

A Turin, dans les bureaux de l'Exploitation, caisse centrale (gare Victor-Emmanuel).

Paris, le 27 avril 1863.

Par ordre du Conseil d'Administration
1461 *Le Secrétaire,* L. LE PROVOST.

SOCIETA'
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell' Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che nell'Assemblea generale che ebbe luogo a Parigi il giorno 28 corrente, il dividendo spettante ad ogni azione per l'esercizio 1862, fu determinato in fr. 42 50.

Essendo stato corrisposto in novembre 1862 un primo acconto di fr. 20, il pagamento del saldo del dividendo, ossia franchi 22 50 per azione, si farà dal 1 maggio in avanti presso i banchieri della Società in Italia:

A Milano, sig. C. F. Brot;

A Bologna, sigg. R. Rizzoli e C.

Torino, 29 aprile 1863. 1455

Compagnia
DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avvisa che l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata per il giorno di giovedì, 28 del prossimo mese di maggio, alle ore 12 merid., negli Uffizii della Compagnia, situati in via Nuova, palazzo della marchesa Catterina Pallavicini, vedova Raggi.

I biglietti di ammessione saranno distribuiti a norma dell'art. 53 dello Statuto, nei giorni 25, 26 e 27 antecedenti, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom.

Genova, li 27 aprile 1863.

Per il Consiglio d'Amministrazione
1507 CAMBIASO *Segr.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il rinomato Santuario e la città di Biella
diretto dal dott. cav. GUELPA

13.a Apertura col dì 15 maggio 1863.

Per schiarimenti dirigersi al Direttore a Biella. 1477

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. 16 dicembre 1852 fondate ed amministrate dalla Compagnia di
ASSICURAZIONI GEN. DI VENEZIA

AVVISO

L'Assemblea generale ordinaria dei maggiori soscrittori delle diverse Tontine, prescritta dall' art. 60 dello Statuto, non avendo potuto costituirsi il giorno 30 aprile scaduto per mancanza del numero legale degli intervenuti, si adempie al prescritto dell'art. 59, convocandola di nuovo per il giorno 21 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana, nell'Uffizio della Società, in Torino, via di Po, num. 1, piano primo.

I soscrittori assenti da Torino potranno farsi rappresentare mediante *semplice lettera*, non però da *Agenti, Impiegati, od altri interessati* della Compagnia Amministratrice, che sono esclusi dall'Assemblea stessa, giusta l'art. 59 dello Statuto.

Con questa 2.a convocazione di 120 soscrittori, l'Assemblea generale sarà legalmente costituita, qualunque fosse il numero dei soscrittori intervenuti.

L'ordine del giorno resta lo stesso stabilito per la prima convocazione, cioè:

1. Comunicazione del rapporto annuale che faranno la Compagnia Amministratrice ed il Consiglio di Sorveglianza sulle operazioni della Società a tutto lo scorso mese di marzo.

2. Nomina di quattro membri del Consiglio di Sorveglianza in rimpiazzo dei tre scadenti, a tenore dell'art. 52, e del defunto signor conte Caccia suo Presidente, del quale si deplora l'amara perdita!

Torino, il 1.o maggio 1863.

Il Presidente provvisorio del Consiglio di Sorveglianza
Emilio PISTONE.

Il Procuratore Speciale per l'Amministrazione delle Tontine Sarde
1523 FED. TIVOLI.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

con casa sanitaria, in Andorno presso Biella-Piemonte. — IV Anno. — Si apre il 20 maggio. 1465

Scrivere al Direttore dott. *Pietro Corte.*

AVVISO

I fratelli Michele e Luigi Boggia hanno interposto domanda al Ministero per ottenere facoltà di sostituire al cognome del padre quello della propria madre Pedroli, e ciò, a norma di quanto è disposto dalla legge, portano a pubblica notizia per chi può avervi interesse o credesse farvi opposizione.
1522

DA VENDERE

Berlina e calesse signorili, con trasporto a *patent*, ambedue nuovi e della migliore fabbrica di Firenze.

Recapito dal portinaio di casa Biancotti, via Gazometro, n. 14. 1452

1460

Annunziano l'arrivo di una condotta proveniente dall' Inghilterra; visibile il 4 maggio nel nuovo stabilimento, Corso S. Maurizio, num. 19, casa Bolmida, di fianco al maneggio della Cavalleria, Torino.

1510 **CITAZIONE**

Con atto 1 corrente mese dell'usciere Fiorio, venne citato Cesare Martelli già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a termine dell'art. 61 del codice di procedura civile, per comparire nanti la giudicatura quivi sedente, sezione Borgo Nuovo, pelli 5 andante mese, ore 8 antimeridiane, per ivi farsi luogo alla di lui condanna a favore di Luigi Modoni negoziante a Genova della somma di L. 100 ed accessorii.

Torino, 2 maggio 1863.

Graziano sost. Tesio.

1518 **CITAZIONE**

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere Giuseppe Angeleri addetto al tribunale del circondario di questa città, sull'instanza e richiesta del sig. avvocato Costantino Luigi Rossi, residente in questa città, veniva previo decreto dell'Ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di questa città, del 1 corrente mese, e giusta il prescritto dall'art. 61 del codice di procedura civile, citato il signor Stefano Magliano già domiciliato in questa città stessa, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire in via sommaria all'udienza fissa delli 12 corrente mese avanti lo stesso tribunale di circondario di questa città, per ivi vedersi dichiarare tenuto fin d'ora al pagamento della somma di L. 25,000 portate da scrittura privata delli 4 luglio 1857, debitamente registrata, cogli interessi al sei e mezzo per cento, il tutto nella specie e nei modi e termini convenuti in detta scrittura per essere cessata e risolta ogni mora senza uopo di diffidamento per avere lo stesso signor Magliano, contro la proibizione fattasegli in detta scrittura, acconsentito ad ipoteca sugli stabili che possedeva sul territorio di Levaldiggi, cioè una a favore del signor banchiere cav. Vincenzo Bolmida, per il mutuo di L. 150,000 e due a favore della signora Clemenza Gonella di lui consorte, la prima per L. 260,000 e l'altra per L. 200,000 e meglio come risulta dall'atto di citazione medesimo come sovra permesso con detto decreto ad udienza fissa ed a breve termine.

Torino, 3 maggio 1863

Geninati caus. capo.

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE ITALIANA
Adriatico-Orientale
BATTELLI A VAPORE POSTALI
Servizio tra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa, toccando CORFU'
PER I BATTELLI DELLA SOCIETA'

Il servizio è stabilito come sotto:

Partenza da ANCONA il 13 e il 29 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.

Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Fermata a Corfù 3 ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:

1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto*

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5, Torino; all'ufficio della strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso l'agenzia della Società in Ancona. 964

SOCIETÀ TECNOMATICA ITALIANA
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

A forma del § 21 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione convoca in Assemblea generale la Società per il giorno 22 maggio prossimo, a mezzogiorno, nella sua sede in Firenze, via al Prato, num. 151, onde deliberare intorno agli oggetti sottonotati:

1. Rapporto sull'operato dai promotori per la costituzione della Società, e di quanto hanno fatto i Consigli di Amministrazione e di Direzione dopo l'esistenza legale della Società stessa,

2. Proposta di alcuni cambiamenti da farsi allo statuto, fra i quali l'aumento del capitale sociale, a cagione delle importanti ordinazioni ricevute.

3. Nomina definitiva del Consiglio d'Amministrazione e di altri funzionari.

4. Discussione del regolamento di Direzione e di Amministrazione per gli affari della Società.

I signori Azionisti di una sola Azione di 1.a e di 2.a categoria potranno intervenire all'Adunanza, ma per avervi il voto dovranno avere mille lire di Azioni dell'una e dell'altra categoria.

I signori Azionisti si potranno far rappresentare all'Assemblea per procura mediante lettera in doppio originale di cui uno sarà mandato assicurato per la posta all'Amministrazione della Società e l'altro consegnato al proprio procuratore.

Si avverte che i possessori di quattro o più Azioni hanno due voti, mediante però due procuratori, oppure hanno un voto personalmente, ed uno per procura, poichè lo statuto prescrive che ogni persona presente all'Assemblea non possa avere più di un voto.

Firenze, 2 maggio 1863.

1413 *Il Presidente* cav. M. MICHELOZZI.

MINIERA DI BITUME (Malta e Petrolio)

Il Municipio di Tocco (*) da Casauria nell' Abruzzo Citeriore, possiede una miniera di bitume solido e liquido, il quale offre le varietà della malta e del petrolio. Detta miniera, giusta l'analisi fattane dal celebre chimico Carlo De Perals, rende il 90 per 0/0 nelle attuali condizioni, che possono migliorare coll' impiego delle macchine; fornisce d'ordinario circa quintali 267, 30 di bitume, il cui medio valore è di L. 17, 19 per cadun quintale. Oltre un piccolo magazzino di fabbrica in cui esistono vasche di pietra per la conservazione e raccolta del bitume, la miniera ha una dote di terreno adiacente, della estensione di are 25, 60/100.

Chi volesse utilizzarla può presentarne domanda nella Segreteria del Comune. Le condizioni saranno formate per contratto privato o per appalto, secondo la reciproca convenienza delle parti, avuto riguardo alla importanza delle offerte.

(*) *A breve distanza di Chieti e Pescara, stazioni di Ferrovia.* 1513

SITUAZIONE DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 30 Aprile 1863.

Attivo.

Cassa	L.	1,063,613 95
Portafoglio ed anticip. dep.	»	6,691,375 68
Riesconto pagato . . .	»	98,814 90
Interessi s. conti correnti	»	152,575 72
Spese di 1° stabilimento	»	39,572 85
Id. d'amministrazione	»	16,867 40
Spese diverse	»	3,415 12
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Fondi pubblici e valori industriali	»	6,792,992 44
Corrispondenti	»	46,092 25
Debitori diversi . . .	»	5,424,457 46
		L. 23,531,777 77

Passivo

Capitale		L.	8,000,000 00
Sconti		»	311,979 56
Benefizi diversi . . .		»	58,369 10
Conti correnti.		»	14,315,889 59
Effetti a pagare		»	166,100 »
Dividendi a pag. s. depositi			12,130 82
Dividendi dell' ult. sem. azioni . .	N. 4,397	»	26,382 »
Id. arretrati	» 1,665	»	7,287 50
Corrispondenti		»	» »
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente .		»	» »
Riesconto del portafoglio		»	46,228 40
Creditori diversi		»	454,173 39
Fondo di riserva		»	133,237 41
			L. 23,531,777 77

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 30 Aprile 1863, *cioè di giorni* 26 *di esercizio.*

ENTRATA

Effetti scontati dal 1° al 3 aprile	N.	690	L.	3,913,598 79
Id. anteriormente	»	2061	»	16,444,885 51
	N.	2751	L.	20,358,484 30
Rimanenza del 31 dicembre 1862	N.	1083	»	7,084,463 36
Totale	N.	3834	L.	27,442,947 66

1521

USCITA

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 aprile	N.	755	L.	5,365,093 73
Id. anteriormente	»	2209	»	15,386,478 25
	N.	2964	L.	20,751,571 98
Rimanenza in portafoglio al 30 detto	N.	870	»	6,691,375 68
Totale	N.	3834	L.	27,442,947 66

1534 **NOTIFICANZA**

Con atto dell'usciere Benzi del 2 corrente a seguito di decreto dell'illustrissimo signor presidente del tribunale di questo circondario ad instanza del signor Candido Daneo, venne citato il signor capitano Chiotti Carlo, di ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il predetto tribunale il giorno 9 corrente maggio, per vedersi provvedere sulla conclusione di esso Daneo di anteriorità del suo pignoramento al sequestro che rispettivamente ritengono sullo stipendio dal Ministero di grazia e giustizia corrisposto al signor Pietro Ferreri.

Torino, 2 maggio 1863.

G. Margary p. c.

FORMAZIONE DI CONCORDATO

1481 **NEL FALLIMENTO**

di Apostolo Enrico fu Giuseppe Antonio già conciatore nel quartiere del Vernato di Biella.

Con verbale in data di ieri e per le circostanze ivi enunciate, venne dal signor giudice commissario avvocato cav. Della-Chiesa, prorogata definitivamente l'adunanza delli creditori verso il detto Apostolo alle ore 9 antimeridiane del 13 maggio prossimo venturo, nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale per deliberare sulla formazione del concordato e per quelle altre operazioni che del caso.

Biella, 30 aprile 1863.

Caus. L. Amosso sost. segr.

1503 **ACCETTAZIONE D'EREDITA'**
con beneficio d'inventario

Con atto delli 14 aprile 1863 sottoscritto Ferrari sostituito segretario del tribunale di circondario di Torino, la signora Margherita Porta moglie di Angelo Pasquario, domiciliata in Bioglio, dichiarò di accettare l'eredità del suo padre Giovanni Battista Porta non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Torino, 30 aprile 1863.

Rossi sost. Rol.

1486 **FAILLITE**

Par jugement rendu le 21 du courant, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, a nommé MM. Mino Joseph Vincent et Olivetti Isac Vitta, négociants domiciliés à Bielle, syndics définitifs de la faillite déclarée contre Marchiando Jules négociant domicilié à Ivrée.

Les créanciers intéressés dans cette faillite sont en conséquence invités à se conformer aux prescriptions de l'article 527 du code de commerce en se présentant dans le délai de 20 jours aux syndics susnommés pour leurs remettre leurs titres accompagnés d'un bordereau indicatif des sommes par eux réclamées, si mieux ils n'aiment en faire le dépôt au greffe de ce tribunal.

Aoste, le 29 avril 1863.

P. Beauregard greffier.

1513 **ESTRATTO DI SENTENZA.**

Con sentenza del tribunale di circondario d'Ivrea in data 23 aprile 1863 notificatasi li 30 aprile stesso anno dall'usciere Cerato, si condannò Serra Antonio di domicilio, residenza e dimora incerti, al pagamento a favore delli signori Sogno Giovanni Battista ed Amerio Giuseppe residenti in Terni, della somma di L. 5486 93 cogli interessi e spese ed accessorii.

Ivrea, 30 aprile 1863.

P. Coppa sost. Peyla.

1509 **ESTRATTO DI CITAZIONE**

Ad instanza della Giachin-Ricca Maria Catterina di Sparone, venne con atto 27 aprile 1863 dell'usciere Cerato, citato Pasqualone Gioan Battista fu Giovanni Martino, di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire in via ordinaria entro il termine di giorni 12 nanti il tribunale di circondario d'Ivrea, per ivi vedersi dichiarar decaduto dal diritto di presentare lo stato dei beni ereditarii del proprio genitore e tenuto conseguentemente al pagamento di L. 1914 cogli interessi e spese, ragioni di legittima e di virile alla instante spettanti sulle successioni di Pasqualone Giovanni Martino e Gioan-Martino padre e figlio.

Ivrea, 28 aprile 1863.

P. Coppa sost. Peyla.

1514 **ESTRATTO DI SENTENZA**

La signora Teresa Donetti vedova del chirurgo Giuseppe Fiorio di Romagnano, notifica:

Che in esecutiva della sentenza di questo tribunale 24 gennaio scorso e dell'ordinanza di liquidazione 19 successivo marzo state debitamente intimate, pubblicate ed inserte per estratto nei numeri 48, 91 della Gazzetta Ufficiale del Regno, per atto delli 30 scaduto aprile di questo usciere Giovanni Tarantola, fece ingiungere alla eredità di detto suo marito, apertasi in Romagnano, alla prole nata e nascitura dalli Teresa Gilardoni e scultore Francesco coniugi Foscalina residenti a Marsiglia (Francia), in persona e questa e quella del signor Carlo Donetti pure da Romagnano, loro rispettivo amministratore e curatore, non che allo stesso Francesco Foscalina quale padre e legale amministratore di detta sua prole, di dovere fra giorni 30 successivi pagare il credito d'essa notificante nella somma liquidata di L. 9982 29 coi maggiori interessi e spese a pena in difetto della espropriazione forzata per via di aggiudicazione degli stabili in tale atto descritti e coerenziati.

La quale ingiunzione con diffidamento venne ieri regolarmente per copia autentica pubblicata alla porta di questo tribunale e rimessa a questo signor procuratore del re nell'interesse di detto Francesco Foscalina.

Novara, 1 maggio 1863.

Gio. Graj p. c.

1480 **TRASCRIZIONE.**

Fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Nuoro, sotto li 20 febbraio 1863, al vol. 2, numero 48 del registro delle alienazioni, ed al vol. 16, numero 4009 di quello generale d'ordine, l'atto di cessione a favore del Demanio dello Stato, in data delli 22 agosto 1859, al rogito del notaio Bonaventura Piredda, di un corpo di casa di spettanza di don Luigi Guiso d'Orosei, situato nello stesso comune, e confinante colle proprietà a levante di Paolo Cerra, a mezzogiorno di Truisco Antonio e Luceri Isidoro, a ponente di Ferru Salvatore detto Grundine Lenu, contrada S. Sebastiano e Carro Prospero, ed a notte la contrada del vicinato di San Sebastiano, del valore di L. 11,093 31, in acconto e diminuzione di un debito del suddetto don Guiso verso le Finanze.

1520 **INTERDIZIONE**

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, proferta il 25 aprile ultimo venne pronunciata la formale ed assoluta interdizione di Martina Chiaffredo fu Giuseppe, residente a Luserna, ad instanza di Durando Alessio domiciliato nello stesso luogo, e mandato al Consiglio di famiglia dello stesso Martina, di nominargli un tutoro a termini di legge.

Pinerolo, 1 maggio 1863.

Garnier sost. Badano.

RETTIFICAZIONE.

Nel Suppl. num. 99, pag. 2, colonna 2, e Gazzetta n. 101, pag. 4, col. 4 (Estratto di bando), linea 5, invece di *sabbato* 31 *pross. maggio* vuolsi leggere *al mezzodì di sabbato* 30 *pross. maggio.*

Torino, Tip. G. Favale e Comp.